ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Il Direttore dei Servizi di Segreteria

Roma, 24 maggio 1994

151RED/RO/94

Illustre Prof. Alberto RONCHEY
Viale Tito Livio, 162
00136 ROMA

Illustre Professore,

Le invio, allegate alla presente lettera, le bozze di stampa dell'intervento da Lei svolto in occasione della tavola rotonda sul tema: "La biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia".

La prego di voler rivedere le bozze predette e restituirle a questa Accademia a stretto giro di posta.

La ringrazio anticipatamente per la collaborazione e Le invio i miei migliori saluti.

(Dott. Ada Baccari)

Ada Baccari

P.S. Come avevo accennato ad una Sua collaboratrice i Tempi con lunghi di pubblicazione, inusuali per la nostra Accademia, sono dovuti ad una ridisposizione della Prof. A. M. Romanini, coordinatore scientifico della pubblicazione.

1 Convegno BIBLIOTECHE LINCEI

VISTO: SI STAMPI
*(Firma Autore)*_____

(2)

1

ALBERTO ROCHEY
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Devo rivolgere agli organizzatori di questo convegno un ringraziamento particolare, poiché non credo che esista in Italia sede più qualificata dell'Accademia dei Lincei per discutere i problemi delle biblioteche e cercare insieme soluzioni ragionevoli.

L'Italia, come tutti sappiamo, è la sola nazione d'Europa che non ha una grande biblioteca nazionale. A sanare questa carenza storica non basta disporre di 48 biblioteche statali, peraltro distribuite in maniera diseguale sul territorio nazionale, né l'esistenza di due Nazionali Centrali a Roma e Firenze, anche se, per molti aspetti, il patrimonio librario italiano è fra i più cospicui del mondo.

I dati che ci informano sull'entità del patrimonio librario italiano purtroppo dicono poco sulla sua reale disponibilità al pubblico dei lettori. Molti lamentano che il patrimonio conservato nei luoghi della « memoria scritta » è spesso difficilmente fruibile, se non occultato. La funzionalità delle biblioteche italiane è insufficiente, secondo un parere diffuso, a fronteggiare le domande contraddittorie di un'utenza composita, mentre sopravvivono regolamenti antiquati e consuetudini inaccettabili come quella di concedere in lettura non più di due libri per volta. Oltre tutto, nei profili professionali delle biblioteche restano controversi ruoli chiave come quello del distributore di libri, fra disservizi e assurdità del mansionario.

Altri problemi delle nostre biblioteche insorgono poi a causa della frequente insufficienza di spazio, dovuti all'accrescimento del patrimonio librario e spesso alla precaria situazione statica degli edifici. È il caso della Marciana di Venezia, che ha bisognò degli spazi demaniali adiacenti e disponibili da tempo. Il 16 novembre, avevo segnalato le necessità della Marciana al Ministro Giovanni Goria, mentre il Capo di Gabinetto aveva trasmesso tutta la documentazione alla Direzione Generale del Demanio. Il 15 gennio, la Direzione del Demanio ci comunicava tuttavia la decisione di mettere all'asta per locazione a privati i locali delle Procuratie. Poiché a tale decisione mancava il consenso del nostro Ministero considerato necessario dall'Avvocatura generale dello Stato, ho discusso la questione con il ministro delle Finanze, il quale ora, con lettera del 18 gennaio, ha riconosciuto la prioritarie esigenze di quella biblioteca. Ma il caso è solo un esempio, per illustrare gli ostacoli che s'incontrano all'interno dell'Ammini-

strazione statale nell'intento d'avviare a soluzione problemi essenziali. Si tratta spesso non solo di oggettive difficoltà, ma di ritardi burocratici, che rendono più grave la già precaria condizione del nostro patrimonio librario.

Tuttavia, è anche vero, come loro sanno, che negli ultimi anni molto è stato fatto per le biblioteche italiane. Il programma di automazione sarà presto ultimato. Nato negli anni '80 dalla cooperazione tra Stato, Regioni e Università, è un progetto ambizioso, che fornisce un'immensa rete di interconnessioni a più di quattrocento biblioteche italiane, collegate attraverso i gangli di 36 poli regionali. Da luglio è in funzione il collegamento delle due Biblioteche Centrali di Roma e Firenze alla rete SBM. Per la primavera è previsto il collegamento alla rete SBN su scala nazionale, con dimostrazioni attraverso teleconferenza in tutta Italia. Magrado le difficoltà imputabili all'intermittenza degli stanziamenti, anche l'Italia sarà dotata di un catalogo informatizzato non solo delle pubblicazioni recenti, ma anche retrospettivo, essendo già avviato il recupero dei cataloghi di manoscritti e libri antichi oltreché delle pubblicazioni anteriori all'85.

In mancanza di una « grande biblioteca nazionale », grazie al SBN avremo finalmente una « biblioteca nazionale virtuale ». E tuttavia, se i benefici di questo sistema sono già visibili per la gestione delle biblioteche, sembrano ancora incerti per quanto riguarda la fruizione del nostro patrimonio librario. Servirà a razionalizzare i servizi, eliminando i disagi degli utenti? Se è probabile che il lettore di domani potrà accedere più facilmente ai dati bibliografici, avrà più ~~facile~~ accesso ai libri? La nostra preoccupazione ora è fornire gli strumenti perché questo avvenga. E infine, l'automazione delle biblioteche porterà economie negli organici della burocrazia?

Il regolamento delle biblioteche oggi in uso è del 1967, anteriore all'istituzione delle Regioni e del Ministero per i Beni Culturali e sopratutto alla dilatazione degli utenti, causa l'accrescimento abnorme della popolazione universitaria. In Italia abbiamo più d'un milione di studenti universitari, cifra esorbitante se paragonata al corrispettivo inglese o tedesco, che con i loro bisogni gravano su strutture spesso esigue, intralciandone la fruizione da parte di un pubblico di lettori più qualificati. Se l'accesso di massa alle biblioteche è ormai fra i « pregiudizi favorevoli » del nostro comune sentire, è anche verò che in una società moderna i danni connessi a un uso irrazionale delle risorse culturali non sono più tollerabili. Per lavorare tranquillamente nelle biblioteche, talvolta ridotte a luoghi di transito e sosta come le stazioni, i nostri miglior studiosi sono spesso costretti a emigrare per intere stagioni all'estero. Se restano in loco, scelgono come porto sicuro l'extraterritorialità. Basta segnalare il caso d'una città come Roma, che nel suo universalismo offre a storici, archeologi, antichisti e storici dell'arte numerose istituzioni ecclesiastiche o straniere dove approdare per studi e ricerche: Vaticana, Gregoriana, Pontificio Istituto Biblico, Pontificio Istituto Orientale, Augustinianum, Archeologico Germanico, Storico Germanico, Hertziana, Ecole Française, Accademia Americana, ecc. Ma nessuna delle biblioteche straniere o ecclesiastiche insediate a Roma prevede un accesso gra-

tuito e non selettivo, come accade invece, a norma di legge, per tutte le biblioteche statali italiane. Del resto, anche all'estero in alcuni casi l'ingresso nelle biblioteche è subordinato a un minimo di selezione e talvolta persino al pagamento di una tessera con tariffe differenziate, come avviene alla Bibliothèque Nationale di Parigi.

Il nuovo regolamento delle nostre biblioteche statali, allo studio di una apposita commissione, prevede un aggiornamento in funzione della nuova realtà amministrativa e dell'autonomazione in vista di una maggiore efficienza dei servizi del prestito e della riproduzione del materiale librario. Nell'ultima bozza del nuovo regolamento, s'introduce la possibilità di chiedere al lettore il rimborso delle spese vive, energia elettrica, usura delle macchine, tabulati e telefono, sostenute per fornire informazioni bibliografiche a distanza, attraverso il collegamento elettronico con basi dati straniere. È un correttivo surretizio, per così dire, al principio di gratuità del diritto allo studio. Ma per far fronte ai costi dell'automazione si rischia di aprire la strada all'arbitrio, senza risolvere il problema della diversificazione dei lettori e dei servizi.

Ora, proprio allo scopo di operare nel senso della selettività e dell'efficacia, abbiamo pensato di realizzare un progetto dimostrativo e riparatorio. Nei giorni prossimi, il Collegio Romano aprirà per un pubblico qualificato di lettori il fondo di 45.000 volumi della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte dislocato nella Crociera, epicentro del maestoso edificio cinquecentesco. In seguito, sopraggiungeranno gli oltre 450.000 volumi conservati a Palazzo Venezia. Naturalmente, dopo alcune impegnative operazioni. Al Collegio Romano avrà ancora sede soltanto il Gabinetto del ministro, mentre la Direzione del Personale si trasferirà nel restaurato complesso La Marmora. Intanto, nell'attesa delle prove di carico e dei restauri, verranno restituiti presto alla consultazione pubblica i volumi raccolti nel Palazzo Venezia e indisponibili da quasi un decennio.

Il restauro del Collegio Romano potrà costare circa 15 miliardi. Ma per tale impresa, così come per il restauro di Palazzo Barberini, contiamo di garantire un'adeguata priorità nei prossimi bilanci ministeriali. Speriamo anche di suscitare, con assidui appelli pubblici, l'interesse degli sponsorizzatori che finora hanno trascurato i beni librari. Anzi, il primo appello parte da qui, oggi, stimando il prestigio di questa istituzione come la migliore malleveria. In ogni modo, siamo decisi a realizzare il progetto in tempi ragionevoli. Insieme con la Galleria Nazionale dell'Arte Antica a Palazzo Barberini, avremo finalmente anche la Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte al Collegio Romano. Si tratta di annunci, come tutti sanno, che gli studiosi aspettavano da qualche decennio. Potremo così dimostrare, si spera, quello che il compianto Argan reclamava da tempo: « I beni culturali non sono al servizio del ministero, ma il ministero è al servizio dei beni culturali ».

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Roma, 18 marzo 1993

Caro Ministro,

il Suo prezioso intervento alla Tavola Rotonda sulla Biblioteca di Palazzo Venezia svolta qui ai Lincei, ha suscitato grandi consensi e interessamento, come puo' vedere dalle lettere a Lei rivolte che Le accludo.

Il mio più vivo saluto

Prof.ssa Angiola Maria Romanini

Angiola Maria Romanini

Onorevole Ministro
Dott. Alberto RONCHEY
Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali
Via del Collegio Romano 27
00186 Roma

ASSR

UNIVERSITÀ DI ROMA I - "LA SAPIENZA"
ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Roma, 1 febbraio 1993

Caro Ministro,

abbiamo seguito i lavori della Tavola Rotonda su "La Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", tenutasi il 22 gennaio scorso presso l'Accademia dei Lincei con il coordinamento della prof.ssa A.M. Romanini, e sappiamo - anche per avere in particolare apprezzato il Suo intervento - quanto attivamente Lei si sia dedicato allo studio del problema per una sua rapida soluzione.

Teniamo a sottolineare - concordando con quanto auspicato nell'incontro linceo - che l'apertura della Biblioteca di Palazzo Venezia costituisce per noi docenti universitari una necessita' prioritaria e oramai improrogabile non solo perche' la Biblioteca rappresenta la piu' prestigiosa istituzione nazionale nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma soprattutto per il suo insostituibile ruolo di luogo di studio e strumento di preparazione scientifica per le attuali e future generazioni di studenti e ricercatori, destinati ad occuparsi in prima persona della tutela e della conservazione dei nostri Beni Culturali.

Quello della Biblioteca di Palazzo Venezia ci sembra un compito istituzionale irrinunciabile, analogo e complementare a quello della docenza universitaria, e pertanto desideriamo, caro Ministro, che al piu' presto esso torni ad essere attivo con il sostegno Suo e delle Autorita' competenti dello Stato.

Il Direttore
Prof. Maurizio Calvesi

Caro Ministro,

concluse i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti, non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

Prof. Ferdinando Bologna
UNiversita' di Roma II "TorVergata"

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti, non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

V. Branca

Prof. Vittore Branca

Fondazione Cini

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti, non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

Maurizio Calvesi

Prof. Maurizio Calvesi

Universita' di Roma "La Sapienza"

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti, non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

Cesare De Seta

Prof. Cesare De Seta
Universita' di Napoli

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti, non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

Cesare D'Onofrio

Prof. Cesare D'Onofrio

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti, non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

Antonio Giuliano

Prof. Antonio Giuliano

Universita' di Roma II "Tor Vergata"

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro più vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e più rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

Ciò che da Lei è stato avviato in questo campo e che ci è stato pubblicamente annunciato rappresenta il superamento di una situazione di stasi che si prolungava da diversi anni, per la incredibile inerzia delle amministrazioni competenti, con gravissimo danno per gli studiosi, e soprattutto per gli studiosi delle più giovani generazioni e per gli studenti, e con riflessi dolorosamente negativi per l'immagine della cultura italiana di fronte al mondo accademico straniero di Roma, costretto a subire il contraccolpo dell'inagibilità della nostra Biblioteca, purtroppo oggi tra l'altro depauperata dai mancati aggiornamenti.

Prendendo atto dell'impegno Suo, caro Ministro, e dei Direttori Generali capi degli Uffici competenti, noi confidiamo che le promesse della riapertura della Biblioteca, o di una sua parte notevole, in Palazzo Venezia entro i prossimi mesi e della sua definitiva sistemazione nel Collegio Romano tornato ad essere un palazzo della cultura si realizzino senza ulteriori ostacoli e ritardi.

Massimo Pallottino

Prof. MAssimo Pallottino

Accademia dei Lincei

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti, non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

Prof. Carlo Pietrangeli

Direttore Musei e Gallerie Pontificie

Caro Ministro,

conclusi i lavori della Tavola Rotonda su "la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia", desideriamo esprimerLe il nostro piu' vivo compiacimento e la nostra gratitudine per la Sua attiva ed autorevole partecipazione all'iniziativa, oltre che per aver voluto riservare all'incontro linceo l'annuncio dei nuovi provvedimenti decisi per la migliore e piu' rapida soluzione dei problemi della Biblioteca.

A questo proposito ci permettiamo, caro Ministro, di richiamare la Sua attenzione sull'assoluta priorita' e improrogabilita' dell'apertura della Biblioteca stessa.

Questa infatti non costituisce solo una prestigiosa istituzione, la massima in Italia nel settore dell'Archeologia e della Storia dell'Arte, ma rappresenta, in primo luogo, uno strumento di preparazione irrinunciabile per le giovani generazioni di studenti e studiosi che si dedicano e si dedicheranno alla tutela e alla conservazione del patrimonio nazionale.

Riteniamo un nostro dovere assoluto sottolineare l'ineludibilita' del compito istituzionale della Biblioteca di Palazzo Venezia e desideriamo pertanto che le Autorita' e gli Organi competenti dello Stato facciano tutto il possibile per garantirne il rispetto.

Prof. Fausto Zevi

Universita' di Roma "La Sapienza"

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL PRESIDENTE

156/93

Roma, 25 gennaio 1993.

CFG/pb

On.le Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
Piazza del Collegio Romano, 27
ROMA

Illustre Sig. Ministro,

a conclusione delle Giornate Lincee sulle Biblioteche pubbliche statali, desidero manifestarLe, a nome dell'Accademia tutta e mio personale, l'espressione del più vivo apprezzamento per il costante e appassionato impegno che Ella ha voluto dimostrare, anche in tale occasione, verso i problemi della cultura, degli Organi preposti a favorirne la sua diffusione e, più in generale, nei riguardi delle nostre istituzioni scientifiche.

Desidero altresì confermarLe che l'Accademia dei Lincei è a disposizione, in ossequio ai principi espressamente sanciti nelle sue norme statutarie, per fornire pareri e formulare proposte, nella continuità delle sue tradizioni, alle Istituzioni del Paese.

La ringrazio ancora e La prego di voler accogliere, illustre Sig. Ministro, i miei più cordiali saluti.

Sfuorata di incontrarla ancora e presto,

Gi. Salvini

(Giorgio Salvini)

VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00165 ROMA - TEL. (06) 6861159 - 6838831 - FAX 6893616

Lincei II
22 gennaio 1993

Vorrei innanzitutto rivolgere un ringraziamento speciale alla Professoressa Romanini, che oltre al merito di aver organizzato questa tavola rotonda sulla Biblioteca di Palazzo Venezia ha anche quello di favorire scambi ben più ostici tra specialisti di diverse discipline. Quasi a premio di tanta dedizione, che accomuna molti dei nostri storici dell'arte, sono particolarmente lieto di poter ~~annunciare~~ illustrare in questa sede un'importante iniziativa.

Dopo quasi un decennio di inagibilità, la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia tornerà a funzionare. Sin dai prossimi giorni, per cominciare, le sezioni conservate al Collegio Romano saranno disponibili per un pubblico qualificato di lettori. Sono circa 45.000 volumi trasferiti da tempo nella Crociera, l'epicentro del maestoso edificio cinquecentesco, vale a dire un decimo del patrimonio complessivo rimasto a Palazzo Venezia. Ma metterlo a disposizione dei lettori vuol essere un segnale, anzi un gesto di buon augurio per l'apertura delle sale di Palazzo Venezia, prevista entro giugno. In seguito, dopo i necessari lavori di restauro, tutta la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte verrà trasferita al Collegio Romano dove avrà ancora sede soltanto il Gabinetto del ministro, mentre la Direzione del Personale si trasferirà nel restaurato complesso La Marmora.

Per realizzare questa impresa, gli ostacoli non mancano. Ci saranno forse riluttanze a seguire il modello architettonico degli spazi aperti suddivisi da pannelli di vetro infrangibile, noto all'estero e adottato dalle più moderne imprese italiane, utile sia per non sprecare la superficie disponibile all'accoglienza degli uffici sia per consentire il controllo reciproco dei dipendenti e la massima produttività. Si può capire che la psicologia burocratica tradizionale non prediliga simili soluzioni, scomode oltreché severe, accampando i più disparati pretesti. A giustificazione di questa resistenza, per esempio, qualcuno invoca l'agorafobia del personale, senza temere però di contraddirsi quando segnala poi la pretesa claustrofobia dei custodi che rifiutano di chiudersi nelle salette di monitoraggio audiovisivo per il controllo delle sale in certi musei.

Ma l'ostacolo più serio è il tempo necessario al trasferimento della Direzione del Personale al complesso La Marmora. Il preventivo iniziale di sei anni mi pareva esagerato, anche tenendo conto di questioni tecniche complesse e finanziamenti difficoltosi in epoca di austerità. Ora, una relazione del soprintendente Zurli e dell'ingegnere Sepe Monti prevede ritmi di lavoro più rapidi. L'impegno, comunque, è preso. L'intero programma La Marmora-Collegio Romano dovrà essere portato a termine in cinque anni al massimo. Dopo tutto, l'accelerazione dei tempi dipende in larga misura dal finanziamento, che dipende a sua volta dalle nostre opzioni con i prossimi bilanci ministeriali. Ma io sono pronto a rivolgere pubblici appelli, in qualsiasi sede, anche alla sponsorizzazione privata, per giungere a risultati ragionevolmente rapidi. Questo matrimonio dei beni librari storico-artistici nel complesso monumentale del Collegio Romano s'ha da fare, e si farà.

Lincei I
21 gennaio 1993

Devo rivolgere agli organizzatori di questo convegno un ringraziamento particolare, poiché non credo che esista in Italia sede più qualificata dell'Accademia dei Lincei per discutere i problemi delle biblioteche e cercare insieme soluzioni ragionevoli.

L'Italia, come tutti sappiamo, è la sola nazione d'Europa che non ha una grande biblioteca nazionale. A sanare questa carenza storica non basta disporre di 48 biblioteche statali, peraltro distribuite in maniera diseguale sul territorio nazionale, né l'esistenza di due Nazionali Centrali a Roma e Firenze, anche se, per molti aspetti, il patrimonio librario italiano è fra i più cospicui del mondo.

I dati che ci informano sull'entità del patrimonio librario italiano purtroppo dicono poco sulla sua reale disponibilità al pubblico dei lettori. Molti lamentano che il patrimonio conservato nei luoghi della "memoria scritta" è spesso difficilmente fruibile, se non occultato. La funzionalità delle biblioteche italiane è insufficiente, secondo un parere diffuso, a fronteggiare le domande contraddittorie di un'utenza composita, mentre sopravvivono regolamenti antiquati e consuetudini inaccettabili come quella di concedere in lettura non più di due libri per volta. Oltre tutto, nei profili professionali delle biblioteche restano controversi ruoli chiave come quello del distributore di libri, fra disservizi e assurdità del mansionario.

Altri problemi delle nostre biblioteche insorgono poi a causa della frequente insufficienza di spazio, dovuti all'accrescimento del patrimonio librario e spesso alla precaria situazione statica degli edifici. E' il caso della Marciana di Venezia, che ha bisogno degli spazi demaniali adiacenti e disponibili da tempo. Il 16 novembre, avevo segnalato le necessità della Marciana al Ministro Giovanni Goria, mentre il Capo di Gabinetto aveva trasmesso tutta la documentazione alla Direzione Generale del Demanio. Il 15 gennaio, la Direzione del Demanio ci comunicava tuttavia la decisione di mettere all'asta per locazione a privati i locali delle Procuratie. Poiché a tale decisione mancava il consenso del nostro Ministero considerato necessario dall'Avvocatura generale dello Stato, ho discusso la questione con il ministro delle Finanze, il quale ora, con lettera del 18 gennaio, ha riconosciuto le prioritarie esigenze di quella biblioteca. Ma il caso è solo un esempio, per illustrare gli ostacoli che s'incontrano all'interno dell'Amministrazione statale nell'intento d'avviare a soluzione problemi essenziali. Si tratta spesso non solo di oggettive difficoltà, ma di ritardi burocratici, che rendono più grave la già precaria condizione del nostro patrimonio librario.

Tuttavia, è anche vero, come loro sanno, che negli ultimi anni molto è stato fatto per le biblioteche italiane. Il programma di automazione sarà presto ultimato. Nato negli anni '80 dalla cooperazione tra Stato, Regioni e Università, è un progetto ambizioso, che fornisce un'immensa rete di interconnessioni a più di quattrocento biblioteche italiane, collegate attraverso i gangli di 36 poli regionali. Da luglio è in funzione il collegamento delle due Biblioteche Centrali di Roma e Firenze alla rete SBN. Per la primavera è previsto il collegamento alla rete SBN su scala nazionale, con dimostrazioni attraverso teleconferenza in tutta Italia. Malgrado le difficoltà imputabili all'intermittenza degli stanziamenti, anche l'Italia sarà dotata di un catalogo informatizzato non solo delle pubblicazioni recenti, ma anche retrospettivo, essendo già avviato il recupero dei cataloghi di manoscritti e libri antichi oltreché delle pubblicazioni anteriori all'85.

In mancanza di una "grande biblioteca nazionale", grazie al SBN avremo finalmente una "biblioteca nazionale virtuale". E tuttavia, se i benefici di questo sistema sono già visibili per la gestione delle biblioteche, sembrano ancora incerti per quanto riguarda la fruizione del nostro patrimonio librario. Servirà a razionalizzare i servizi, eliminando i disagi degli utenti? Se è probabile che il lettore di domani potrà accedere più facilmente ai dati bibliografici, avrà più facile accesso ai libri? La nostra preoccupazione ora è fornire gli strumenti perché questo avvenga. E infine, l'automazione delle biblioteche porterà economie negli organici della burocrazia?

Il regolamento delle biblioteche oggi in uso è del 1967, anteriore all'istituzione delle Regioni e del Ministero per i Beni Culturali e soprattutto alla dilatazione degli utenti, causa l'accrescimento abnorme della popolazione universitaria. In Italia abbiamo più d'un milione di studenti universitari, cifra esorbitante se paragonata al corrispettivo inglese o tedesco, che con i loro bisogni gravano su strutture spesso esigue, intralciandone la fruizione da parte di un pubblico di lettori più qualificati. Se l'accesso di massa alle biblioteche è ormai fra i "pregiudizi favorevoli" del nostro comune sentire, è anche vero che in una società moderna i danni connessi a un uso irrazionale delle risorse culturali non sono più tollerabili. Per lavorare tranquillamente nelle biblioteche, talvolta ridotte a luoghi di transito e sosta come le stazioni, i nostri migliori studiosi sono spesso costretti a emigrare per intere stagioni all'estero. Se restano in loco, scelgono come porto sicuro l'extraterritorialità. Basta segnalare il caso d'una città come Roma, che nel suo universalismo offre a storici, archeologi, antichisti e storici dell'arte numerose istituzioni ecclesiastiche o straniere dove approdare per studi e ricerche: Vaticana, Gregoriana, Pontificio Istituto Biblico, Pontificio Istituto Orientale, Augustinianum, Archeologico Germanico, Storico Germanico, Hertziana, Ecole Française, Accademia Americana, ecc. Ma nessuna delle biblioteche straniere o ecclesiastiche insediate a Roma prevede un accesso gratuito e non selettivo, come accade invece, a norma di legge, per tutte le biblioteche statali italiane. Del resto, anche all'estero in alcuni casi l'ingresso nelle biblioteche è subordinato a un minimo di selezione e talvolta persino al pagamento di una tessera con tariffe differenziate, come avviene alla Bibliothèque Nationale di Parigi.

Il nuovo regolamento delle nostre biblioteche statali, allo studio di un'apposita commissione, prevede un aggiornamento in funzione della nuova realtà amministrativa e dell'automazione in vista di una maggiore efficienza nei servizi del prestito e della riproduzione del materiale librario. Nell'ultima bozza del nuovo regolamento, s'introduce la possibilità di chiedere al lettore il rimborso delle spese vive, energia elettrica, usura delle macchine, tabulati e telefono, sostenute per fornire informazioni bibliografiche a distanza, attraverso il collegamento elettronico con basi dati straniere. E' un correttivo surrettizio, per così dire, al principio di gratuità del diritto allo studio. Ma per far fronte ai costi dell'automazione si rischia di aprire la strada all'arbitrio, senza risolvere il problema della diversificazione dei lettori e dei servizi.

Ora, proprio allo scopo di operare nel senso della selettività e dell'efficacia, abbiamo pensato di realizzare un progetto dimostrativo e riparatorio. Nei giorni prossimi, il Collegio Romano aprirà per un pubblico qualificato di lettori il fondo di 45.000 volumi della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte dislocato nella Crociera, epicentro del maestoso edificio cinquecentesco. In seguito, sopraggiungeranno gli oltre 450.000 volumi conservati a Palazzo Venezia. Naturalmente, dopo alcune impegnative operazioni. Al Collegio Romano avrà ancora sede soltanto il Gabinetto del ministro, mentre la Direzione del Personale si trasferirà nel restaurato complesso La Marmora. Intanto, nell'attesa delle prove di carico e dei restauri, verranno restituiti presto alla consultazione pubblica i volumi raccolti nel Palazzo Venezia e indisponibili da quasi un decennio.

Il restauro del Collegio Romano potrà costare circa 15 miliardi. Ma per tale impresa, così come per il restauro di Palazzo Barberini, contiamo di garantire un'adeguata priorità nei prossimi bilanci ministeriali. Speriamo anche di suscitare, con assidui appelli pubblici, l'interesse degli sponsorizzatori che finora hanno trascurato i beni librari. Anzi, il primo appello parte da qui, oggi, stimando il prestigio di questa istituzione come la migliore malleveria. In ogni modo, siamo decisi a realizzare il progetto in tempi ragionevoli. Insieme con la Galleria Nazionale dell'Arte Antica a Palazzo Barberini, avremo finalmente anche la Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte al Collegio Romano. Si tratta di annunci, come tutti sanno, che gli studiosi aspettavano da qualche decennio. Potremo così dimostrare, si spera, quello che il compianto Argan reclamava da tempo: " I beni culturali non sono al servizio del ministero, ma il ministero è al servizio dei beni culturali."

21 gennaio 1993

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL PRESIDENTE

Roma, 5 gennaio 1993

DV/vl/ 27/93

Illustre Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
e Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA

Illustre e caro Ministro,

anche a seguito della precedente corrispondenza, Ti rinnovo il cordiale invito a voler partecipare alle giornate Lincee sulle Biblioteche Pubbliche Statali che si terranno nella sede di questa accademia nei giorni 21 e 22 gennaio.

In particolare sarà gradita la Tua autorevole partecipazione e il Tuo contributo ai lavori della seduta inaugurale, nonchè alla Tavola Rotonda sul tema "La Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia" che è prevista per venerdì 22 gennaio alle ore 16.

Mi auguro pertanto che gli impegni del Tuo alto ufficio Ti consentano di prendere parte alla manifestazione e, in attesa di incontrarTi anche in tale occasione, Ti saluto con viva cordialità.

(Giorgio Salvini)

VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00165 ROMA - TEL. (06) 6861159 - 6838831 - FAX 6893616

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

GIORNATE LINCEE SULLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE STATALI

21 - 22 GENNAIO 1993

PROGRAMMA - INVITO

ROMA
PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10

COMITATO ORDINATORE

M. BERENGO

G. BILLANOVICH

G. CARERI

L. A. RADICATI DI BROZOLO

E. RAIMONDI

C. SEGRE

F. VENTURI

Il Convegno è organizzato con il contributo dell'Associazione degli Amici dell'Accademia dei Lincei.

DIARIO DEI LAVORI

Giovedì 21 gennaio

ore 9.15 Saluto del Presidente dell'Accademia, G. SALVINI

Saluto del Presidente della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, S. MOSCATI

Saluto del Ministro per Beni Culturali e Ambientali, A. RONCHEY

M. BERENGO: *Le origini storiche dei problemi attuali delle biblioteche italiane*

A. PETRUCCI : *Funzione delle biblioteche e diritti del pubblico*

P. INNOCENTI: *Crescita e sviluppo del patrimonio librario*

T. GIORDANO: *Innovazioni tecnologiche e biblioteche*

ore 15.30 Tavola rotonda coordinata da Giuseppe GALASSO

Partecipano: Giulio BOLLATI, Francesco SICILIA, Giorgio SPITELLA, Bruno TRENTIN, Salvatore VECA.

Venerdì 22 gennaio

"Le biblioteche specialistiche"

Presiede: L. AMRADICATI DI BROZOLO

ore 9.15 A. ZIINO: *Le biblioteche musicali*

M. SERIO: *Le biblioteche degli Archivi di Stato*

V. ALBERANI: *Le biblioteche medico - scientifiche*

ore 16.00 Tavola rotonda: *"La biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia"*
coordinata da Angiola Maria ROMANINI

Introduzione di Alberto RONCHEY e Sabatino MOSCATI

Relatori: Massimo PALLOTTINO, Arianna SCOLARI SELLERIO JESURUM, Francesco SICILIA, Francesco SISINNI, Fausto ZEVI

Con l'intervento di: Ferdinando BOLOGNA, Maurizio CALVESI, Cesare D'ONOFRIO, Antonio GIULIANO, Carlo PIETRANGELI

ASSR